

Fervono i preparativi per il summit del 28 maggio. Non ci saranno manifestazioni dei No global

Pratica di Mare, la sicurezza al vertice

Oltre 14.500 tutori dell'ordine vigileranno sulla base. Accurati controlli aerei e marini

ROMA. Il governo farà di tutto per ridurre i disagi dei cittadini, ma nel contempo non permetterà che si riproponga il copione di Genova. Per il vertice Nato-Russia che si svolgerà tra due martedì a Pratica di Mare, la base militare sul litorale a pochi chilometri da Roma, il conto alla rovescia è già cominciato da giorni e, per evitare brutte sorprese, i funzionari messi in campo dall'esecutivo non stanno lasciando nulla al caso. Anzi, nelle ultime ore, il governo ha ulteriormente rafforzato i dispositivi di sicurezza. In aggiunta ai soldati già destinati alla difesa della base e alle forze dell'ordine già convocate è stato allestito un altro contingente di 500 militari allo scopo di vigilare i cosiddetti obiettivi sensibili. Di certo, non saranno tollerate manifestazioni di No global e simili.

A coordinare tutti gli interventi e le iniziative connessi alla pianificazione ed alla realizzazione del "grande evento" è stato designato dal governo Guido Bertolaso, capo del Dipartimento della protezione civile. Il commissario delegato si avvale di un comitato, con funzioni di «alta consulenza», composto dal prefetto di

Roma e da sette rappresentanti dei ministeri interessati. Per quanto riguarda in particolare la sicurezza - affidata a circa 14 mila uomini, tra forze di polizia e forze armate - i compiti e le responsabilità sono distribuiti tra Difesa e Viminale. Alla prima fanno capo tutti gli aspetti militari: in sostanza, le questioni riguardanti la sorveglianza dello spazio aereo e la sicurezza della base militare (quest'ultima assicurata da carabinieri e uomini dell'Aeronautica). E' invece il prefetto - che coordina polizia, carabinieri e guardia di finanza - a occuparsi di tutti gli aspetti della sicurezza all'esterno della base. A quest'ultimo riguardo, già da giorni sono in corso una serie di servizi di controllo: dal 6 maggio, così, è stato deciso un servizio di vigilanza mobile da parte di carabinieri e polizia (anche stradale) lungo il perimetro esterno della base e le principali vie di accesso; dall'8 maggio è stato atti-

vato un servizio di pattugliamento con carabinieri e poliziotti a cavallo, per poter perlustrare anche i campi circostanti l'insediamento militare; dal 13 maggio, poi, sono stati disposti servizi anticrimine, anche con ispezioni presso locali ed esercizi pubblici della zona. Il 28, giorno del vertice, la strada provinciale che passa a

Da un'azienda della Capitale tecnologie nuove e sofisticate per identificare partecipanti, giornalisti e addetti al summit

fianco della base di Pratica di Mare sarà totalmente chiusa al traffico, e tutta l'area sarà letteralmente blindata: a parte il dispositivo militare e di sorveglianza aerea saranno mobilitati agenti di polizia, carabinieri, uomini della guardia di finanza, oltre alle forze speciali di tutte le forze armate e di polizia. Nocs, Gis, Comsubin, e il fior fiore dei reparti d'élite italiani, con i migliori tiratori scelti, artigiani, esperti della bonifica Nbc (nucleare-batterologica-chimica), saranno impiegati per garantire la sicurezza dentro e fuori la base. Sorveglianza aerea garantita da eli-

cotteri, anche in assetto da combattimento, mentre eventuali veicoli sospetti verranno sgomberati con speciali mezzi dei vigili del fuoco.

All'interno, anche la parte logistica è sotto pressione per motivi di sicurezza. Gli attentati dell'11 settembre e il terrorismo mediorientale hanno aperto nuovi scenari e anche per le venti delegazioni straniere, i circa 3 mila giornalisti e le migliaia di addetti all'organizzazione del vertice i controlli non saranno un'inezia. In questa circostanza, il governo si sta avvalendo di collaborazione, tecnologie ed esperienza del gruppo After-EuroForum di Roma, leader mondiale nella gestione dei sistemi di identificazione e dei servizi di accreditamento. «I nostri sistemi di accreditamento e di identificazione», spiega Andrea Filacchioni, presidente del gruppo - non solo consentono con largo anticipo controlli sull'identità dei partecipanti ma permettono di garantire elevati standard di difesa alle infiltrazioni e di resistere, come già è capitato in numerose occasioni, agli attacchi degli hackers».